

COSA FARE IN UN PROCESSO PARTECIPATIVO

UN PROCESSO PARTECIPATIVO DEVE ESSERE AVVIATO IL PRIMA POSSIBILE

...MEGLIO SU UN PROGETTO DI MASSIMA
CHE SU UN PROGETTO ESECUTIVO...
...MEGLIO SU IPOTESI PROGETTUALI
CHE SU UN PROGETTO DI MASSIMA...
... MEGLIO SUI PROBLEMI
CHE SULLE IPOTESI PROGETTUALI...

INFORMAZIONI CHIARE PER TUTTI,
FONTI DA LETTERATURA SPECIALIZZATA
O DA RAPPORTI UFFICIALI
DI ISTITUZIONI

**SENSIBILIZZARE E FORMARE
AMMINISTRATORI E TECNICI**
(INTENDENDO PER TECNICI TANTO I TECNICI
CHE OPERANO ALL'INTERNO DEGLI ENTI LOCALI,
QUANTO I DOCENTI DELLE SCUOLE O GLI ATTIVISTI
DELLE ASSOCIAZIONI LOCALI

**CONOSCERE IL TERRITORIO IN TUTTI
I SUOI ASPETTI: FISICO, SOCIALE,
ECONOMICO, CULTURALE...**

**AUMENTARE CONSAPEVOLEZZA
DEL RAPPORTO TRA INTERESSE COLLETTIVO E
SCELTE INDIVIDUALI**

**ASCOLTARE TUTTI CON LA MASSIMA ATTENZIONE
METTERE AL CENTRO IL CITTADINO
CREARE RETI LOCALI CHE DIALOGHINO TRA LORO**

**CHIAREZZA SU OBIETTIVI, TEMPI
E BUDGET A DISPOSIZIONE**

COSA FARE IN UN PROCESSO PARTECIPATIVO

INDIVIDUARE IL CUORE DEL PROBLEMA:

NEL CASO DELLO SPAZIO PUBBLICO NON SI TRATTA DELLA MANUTENZIONE ORDINARIA, MA LA CONCESSIONE STESSA DELLO SPAZIO, DELLE FUNZIONI CHE DOVREBBE ASSOLVERE NELL'INTERESSE DELLA COLLETTIVITÀ, DEI DIRITTI DEI PIÙ DEBOLI, DEGLI USI O RIUSI QUALIFICANTI DELLO SPAZIO NELL'INTERESSE COLLETTIVO.

FAVORIRE LA COMPrensIONE FRA RUOLI E LINGUAGGI DIVERSI E CONDIVIDERE UN DIZIONARIO COMUNE

LAVORARE SU UNA COMUNICAZIONE CHIARA DIFFERENZIANDO TIPOLOGIA E MESSAGGIO IN FUNZIONE DEI DESTINATARI

AVVIARE IL PROCESSO IN MODO INFORMALE

SE IL PROCESSO RIGUARDA UN'AREA VERDE ORGANIZZARE UN PICNIC PER CONOSCERE ABITANTI E FARSI CONOSCERE

REALIZZARE INTERVENTI CONCRETI ANCHE MICRO

LO SPAZIO STESSO TRASMETTE UN MESSAGGIO SU CIÒ CHE LO SPAZIO PUBBLICO PUÒ ESSERE E SULLA QUALITÀ CHE LO SPAZIO PUÒ ASSUMERE

COSTRUIRE TAVOLI DI CO-PROGETTAZIONE CON AMMINISTRATORI, TECNICI, DOCENTI DELLE SCUOLE E ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

METTERE IN GIOCO PROFESSIONISTI CREDIBILI, COERENTI E APPASSIONATI

COSA NON FARE IN UN PROCESSO PARTECIPATIVO

UTILIZZARE VECCHI MODELLI DI CONFRONTO

NO ALL'ASSEMBLEA PUBBLICA FRONTALE DOVE NON TUTTI I PRESENTI SONO MESSI NELLE CONDIZIONI DI PARTECIPARE IN EGUAL MODO E SPESSO CHI VUOLE MONOPOLIZZARE IL DISCORSO RIESCE A FARLO E CHI É IN DIFFICOLTÀ A PARLARE IN PUBBLICO NON SI ESPRIME E RACCOGLIE FRUSTAZIONE

PUNTARE SULLA VELOCITÀ DI RISPOSTA (MODELLO SOCIAL NETWORK)

AL CONTRARIO É IMPORTANTE FAVORIRE LA RIFLESSIONE, I SOCIAL POSSONO ESSERE UN BUON MODO PER CATTURARE L'ATTENZIONE E FAR GIRARE LE INFORMAZIONI, MA É IMPORTANTE TROVARE MODI PER IL CONFRONTO, PER AVERE SCAMBI FRONTALI

GLI INTERVENTI MICRO NON DEVONO ESSERE CONSIDERATI IL FINE, MA UN MEZZO PER INDURRE CAMBIAMENTI PIÙ GRANDI E DEFINITIVI

NON SEMPRE É CORRETTO METTERE IN ATTO UN PROCESSO PARTECIPATIVO

NON IGNORARE MAI LE PERCEZIONI DEI CITTADINI.

NON DIMENTICARSI DI NESSUNA CATEGORIA.

GIOVANI, ANZIANI, STRANIERI, DONNE, ETC...



VARIABILI IN GIOCO

CONSAPEVOLEZZA
TEMPO A DISPOSIZIONE
INFORMAZIONE
risorse a disposizione
SITUAZIONE REALE
TIPOLOGIA DEI PARTECIPANTI
percezione dello spazio pubblico

CULTURA
pregiudizi
COMPETENZE
IMMAGINARIO COLLETTIVO
STEREOTIPI FARE RETE
grado di conflittualità
NUMERO DEI PARTECIPANTI

